

FOCUS ON



Propulsione “civile”: una risorsa dell’Aeronautica Militare

di Flavio Silvestrini
foto Aeronautica Militare



M

ettiamo subito le cose in chiaro a scanso di equivoci: se ci troviamo al Molo San Vincenzo, in Via Acton a Napoli, non è perché facciamo parte del cast della serie tv "Mare Fuori".

Questa struttura che tantissimi spettatori collegano all'Istituto Penale per Minorenni della fiction è, in realtà, la sede del Quartier Generale della Marina Militare, proprio di fronte al Maschio Angioino e a due passi dal Molo Beverello.

È qui che lo scorso 22 maggio si è tenuto uno dei tanti appuntamenti che hanno caratterizzato le celebrazioni per la Giornata del Personale Civile della Difesa, un rendez-vous annuale nato per ricordare quanto i dipendenti non in uniforme siano una colonna portante di tutto il Dicastero. A margine della cerimonia, abbiamo avuto il piacere di intrattenerci con la dot.ssa Maria De Paolis, che è a capo della Direzione Generale per il Personale Civile. Un bell'incontro, che ci ha permesso di conoscere meglio il ruolo, spesso dietro le quinte ma fondamentale, del personale civile nelle Forze Armate e, in particolare, nell'Aeronautica Militare. Lo spunto per la prima domanda ce lo ha fornito il Ministro della Difesa, On. Guido Crosetto, che nel

messaggio pubblicato in occasione della Giornata ha rimarcato la stretta collaborazione tra personale militare e civile definendo quest'ultimo come una risorsa strategica della Difesa. «Sì, sicuramente il Ministro Crosetto quest'anno ha utilizzato parole, se possibile, ancora più significative rispetto ad altre occasioni e siamo stati molto onorati, perché ha evidenziato l'importante apporto della componente civile nel mondo Difesa. Nei miei due anni e mezzo da Direttrice ho avuto il piacere di visitare molti enti della Difesa, da ultimo sono stata presso l'Accademia dell'Aeronautica Militare di Pozzuoli, e ho avuto sempre prova di come il personale civile possa fornire il proprio apporto in maniera molto versatile e anche differente da ente a ente, da Forza Armata a Forza Armata. Passiamo dagli arsenali ai poli di mantenimento fino a un ente formativo come l'Accademia, ma il minimo comune denominatore è sempre un contributo di qualità e di continuità nelle attività che le singole Forze Armate portano avanti».

In questa grande comunità, militari e civili lavorano ogni giorno gli uni accanto agli altri. Ognuno ha le proprie responsabilità, certo, ma l'obiettivo comune è quello di proteggere il Paese e i suoi valori. Proprio





Nella pag. precedente, durante la celebrazione per la Giornata del Personale Civile della Difesa a Palazzo Guidoni, a Roma, il Ministro della Difesa ha dichiarato di non riuscire a immaginare una Difesa che sia composta soltanto da militari e che non investa sempre di più sul personale civile.

Nella pag. a fianco, la Dott.ssa De Paolis consegna diploma e medaglia commemorativa di lungo servizio al personale civile della Difesa, in occasione della cerimonia svoltasi a Napoli.

In questa pag. e in apertura, il personale civile fornisce il proprio apporto in maniera versatile e differente da ente a ente, da Forza Armata a Forza Armata.



per questo, diventa interessante capire quali motivi dovrebbero orientare un giovane a muovere i primi passi nella Pubblica Amministrazione scegliendo la Difesa anziché altre realtà ministeriali. Al di là del fattore economico, questo settore riserva al personale civile opportunità particolari permettendo di formarsi all'interno di un sistema ad altissima tecnologia e dal profondo valore umano. «Il grado di attrattività del Ministero della Difesa – ha dichiarato la Dott.ssa De Paolis – non deve essere riferito soltanto ai giovani, ma anche a quelli con età più avanzata. Non abbiamo, come nei concorsi per i militari, un limite anagrafico per l'ingresso e, ultimamente, registriamo fenomeni per cui i neoassunti appartengono a generazioni più “mature”, proprio perché arrivano all'impiego pubblico come seconda o terza esperienza nella propria vita, dopo aver percorso altre carriere lavorative. Quando parliamo di neoassunti, quindi, non mi riferisco solo ai giovani, ma a tutti coloro che in qualche modo vogliono mettersi nuovamente in discussione. Il Ministero della Difesa a differenza degli altri, soprattutto nell'area romana dove l'attività è sostanzialmente d'ufficio e quindi amministrativa, offre opportunità di lavoro sia come funzionari che assistenti. Inoltre, esistono pro-





fessionalità, mi riferisco agli ingegneri, agli impiegati nei poli di mantenimento e negli arsenali, che svolgono attività di vario genere al di fuori dei normali schemi dell'attività amministrativa e d'ufficio».

Scegliere di entrare oggi nel Ministero della Difesa come civile significa, quindi, sposare una realtà che ha saputo evolversi profondamente, uscendo dalle logiche più rigide del passato. I dati del Report 2025 dell'Aeronautica Militare evidenziano che il personale civile rappresenta circa il 6% della forza totale dell'Arma Azzurra, con 2.234 risorse umane di cui 442 di genere femminile. In questo contesto, ci è sembrato interessante conoscere i profili professionali più ricercati dalla Forza Armata e comprendere come si evolverà il ruolo di queste figure all'interno di un'organizzazione da sempre guidata dall'innovazione e dal progresso tecnologico. «L'Aeronautica Militare si avvale di quasi tutte le professionalità che la componente civile può offrire. Oltre al fondamentale supporto delle aree amministrativa e tecnica, desidero evidenziare la crescente richiesta di personale sanitario. L'ottimo inserimento di questi professionisti nelle nostre strutture sanitarie, confermato dalla continua domanda da parte degli enti della Forza Armata, dimostra quanto il loro contributo sia ormai diventato



Nella pag. a fianco e in queste pagg., l'Aeronautica Militare si avvale di quasi tutte le professionalità che la componente civile può offrire.

Sopra, Civilando è un compendio di immediata lettura, improntato sulla relazione e l'ascolto, realizzato in collaborazione tra lo Stato Maggiore della Difesa e il Segretariato Generale della Difesa, finalizzato alla valorizzazione e all'integrazione della componente civile del Dicastero.

Nella pag. successiva, il Col. Domenico Spalluto, Vice Direttore Generale Militare di Persociv, è l'ideatore di Civilando.

FOCUS ON

un punto di riferimento essenziale. A questi, vorrei anche aggiungere il ruolo prezioso degli assistenti tecnici che operano negli aeroporti. Per il prossimo futuro è in programma la valorizzazione di un'altra categoria di personale che è quella delle "elevate professionalità", una classe intermedia inserita fra i funzionari e la dirigenza. Per quella fattispecie, sicuramente, si potrà in qualche modo pensare a un reclutamento di personale particolarmente qualificato che sia in grado di fornire un supporto alla Forza Armata anche in ambiti scientifici particolari, di nicchia, dove le professionalità sicuramente saranno utili. Mi riferisco anche al mondo cyber e a quello dell'Intelligenza Artificiale. In questo senso, ultimamente, si è sperimentata la via dei concorsi specifici su impulso del Ministro Crosetto. Sono stati reclutati, ad esempio, esperti in analisi pubbliche, in procurement e psicologi. Si tratta di aree ben delimitate, che vanno oltre la genericità del classico profilo del funzionario pubblico».

Proprio per affrontare queste nuove sfide ed essere sempre al passo con i tempi, ormai caratterizzati da un forte dinamismo, la Direzione Generale per il Personale Civile è stata oggetto di una riorganizzazione volta a rendere la struttura più snella e sicuramente più rispondente a quelle che sono le nuove richieste. Il vero valore aggiunto è stato, però, il potenziamento di alcune attività strategiche. Prima tra tutte la programmazione dei fabbisogni, oggi integrata nel PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione), che permette di rispondere con tempestività alle esigenze delle Forze Armate nella gestione e nel reimpiego del personale civile. Non di minore importanza l'attività di comunicazione, come ci conferma anche la Dott.ssa De Paolis. «Abbiamo anche implementato quelle che sono le attività di formazione e comunicazione, proprio perché crediamo molto nel valore aggiunto che la comunicazione integrata possa apportare sia al nostro interno che verso l'esterno tanto all'organizzazione quanto a chi vi lavora. Ovviamente abbiamo anche rafforzato quelle che erano attività già svolte in via ordinaria, come ad esempio le relazioni sindacali. In tale contesto, grazie alla costante opera di confronto e collaborazione con tutte le Sigle, è imminente l'estensione nel nuovo Contratto Collettivo Nazionale Integrativo anno 2026 di una specifica indennità anche per i tecnici dell'Aeronautica Militare impegnati nelle officine e cantieri dei Reparti Genio Campale. Vorrei ricordare, infine, il progetto Civilando, nato un paio di anni fa e finalizzato alla valorizzazione e all'integrazione della componente civile del Ministero della Difesa. Non è solo una guida pratica e facile da usare per i co-



mandanti e per i singoli dipendenti, ma è soprattutto uno strumento prezioso per noi. Ci permette, attraverso un vero e proprio "tour itinerante", di conoscere i territori e toccare con mano la realtà di tutti i giorni e di capire l'impatto concreto che le nostre decisioni e le nostre circolari hanno sulla vita del personale. Tutto questo diminuendo, di fatto, la distanza tra vertice e periferia».

Quello che emerge, quindi, è che per una Forza Armata come l'Aeronautica Militare la spinta propulsiva che proviene dal personale non in uniforme, contraddistinto da competenza, flessibilità organizzativa e condivisione di valori, rappresenta un prezioso valore aggiunto per affrontare le sfide del futuro.

© Riproduzione riservata